

Regione L'opposizione lancia il progetto "Officina". Cirignoni (Lega Nord) collaborerà in autonomia

# Il Pdl presenta i suoi "assessori"

## Competenze divise tra consiglieri. Modena: ma non chiamatelo governo ombra

di MASSIMO SBARDELLA

PERUGIA - Il Pdl presenta i suoi "assessori". Con tanto di deleghe assegnate. "Ma non chiamatelo governo ombra", avverte Fiammetta Modena. Questione scaramantica, forse. Che ha fatto optare per un più propositivo progetto "Officina". Ma la sostanza è questa: l'opposizione vuol mostrare cosa avrebbe fatto se non fosse stata relegata, appunto, all'opposizione.

E già sfogliando le deleghe assegnate si capisce che, almeno sulla carta, alcune problematiche il centrodestra le avrebbe affrontate in modo diverso. Tra le materie che Fiammetta Modena si è autoassegnata ci sono, ad esempio, il coordinamento strategico e l'attuazione delle politiche nazionali. Perché, è una delle accuse mosse all'esecutivo Marini, il centrosinistra umbro si muove come se il governo nazionale non esistesse. Una delega specifica Modena se la assegna relativamente alla sicurezza dei cittadini. Insieme alle più tradizionali politiche attive del lavoro e formazione professionale.

E ancora, tra le materie che Andrea Lignani Marchesani dovrà seguire, compaiono anche la riduzione delle agenzie, l'attuazione della sussidiarietà orizzontale, il federalismo, l'immigrazione. Altre materie che, secondo il Pdl, la presidente Marini in questo suo avvio sta snobbando.

E poi c'è il tema tasse. A differenza di Franco Tomassoni, suo alter ego a Palazzo Donini, Massimo Monni si occuperà, insieme al bilancio della Regione, di politiche fiscali, del loro coordinamento con gli enti locali e dell'Irap, che il Pdl, giura, avrebbe ridotto.

Per il resto, le deleghe assegnate si avvicinano molto a quelle ufficialmente date dalla presidente Marini, anche se distribuite in modo diverso. Al-

### Le scelte

Nelle materie assegnate saranno referenti istituzionali per tutta la regione, ma verranno coinvolti anche esterni



### E L'UDC?

Modena: "Non facciamo forzature, ma lasciamo la porta aperta"

fredo De Sio si occuperà di commercio, trasporti, rifiuti e servizi pubblici locali. Massimo Mantovani di agricoltura, ambiente, caccia e pesca. Raffaele Nevi si confronterà con il compaesano plenipotenziario dello sviluppo economico, Gianluca Rossi. Maria Rosi seguirà il turismo, i centri storici, la cultura, lo sport e le politiche giovanili. Rocco Valentino l'urbanistica, l'edilizia, i lavori pubblici e la scuola. Franco Zaffini la sanità e il sociale.

Spazierà su tutte le tematiche, "in collaborazione e autonomia con gli altri consiglieri", il capogruppo della Lega Nord, Gianluca Cirignoni.

Una vecchia idea di Raffaele Nevi, quella di organizzare l'opposizione assegnando materie specifiche a ciascun consigliere, che Fiammetta Modena ripropone. Con la benedizione romana e, per quel che riguarda la Lega Nord, padana. In questo senso, il centrodestra umbro avvia un progetto unico nel suo genere, per provare l'assalto, alla prossima occasione, al "fortino rosso".

"Il nostro obiettivo è coin-

volgere anche persone esterne al consiglio regionale" aggiunge Nevi. Insomma, in futuro, tra gli assessori d'opposizione, potrà esserci anche qualche esterno. L'importante è mostrare che, con il centrodestra a Palazzo Donini, le cose sarebbero cambiate.

Per contro, come spiega il vice coordinatore umbro del Pdl, Pietro Laffranco, l'idea è quella di considerare i consiglieri i veri referenti istituzionali del Pdl per tutta la regione nelle materie di competenza. Insomma, una commistione tra esponenti del partito, dentro e fuori il consiglio. Per un obiettivo comune: mostrare agli umbri che un'alternativa al centrosinistra è possibile.

"Con la Lega Nord alleato affidabile", sottolinea Modena. Un alleato che chiede di stringere ancora di più i rapporti col Pdl. E che punta, parola di Cirignoni, a strutturarsi meglio nel territorio regionale.

E l'altro pezzo dell'opposizione, quell'Udc che, con Sandra Monacelli, non fa un passo né verso la maggioranza, né verso il centrodestra? Fiammetta Modena riconduce tutto allo scenario nazionale: "Dopo

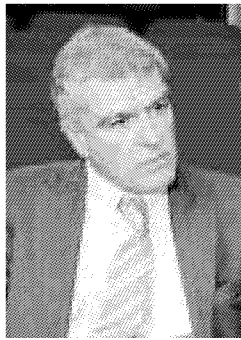
il seminario di Todi - spiega - ha avviato un percorso suo, che porterà alla creazione di un nuovo partito. E per questo sta mantenendo oggi, a tutti i livelli, una posizione di equidistanza. Noi non facciamo forzature e lasciamo la porta aperta. Anche perché - sottolinea - abbiamo visto cosa è successo quando il centrosinistra ha provato a fare delle forzature".

Insomma, il Pdl locale, pur dialogando con Monacelli, Binetti e gli altri vertici locali dell'Udc, è convinto che il posizionamento del partito di Casini dipenderà dalle dinamiche nazionali.





»» Da sinistra: Nevi, Cirignoni, Modena e Laffranco. Nel fondo, Sandra Monacelli (Udc)



»» Gli altri assessori "ombra": in alto, da sinistra: Alfredo De Sio, Andrea Lignani Marchesani, Massimo Mantovani, Massimo Monni. A fianco, da sinistra: Maria Rosi, Rocco Valentino, Franco Zaffini (foto Settonce)